



La vicesindaco Giannini: quei fondi sono vincolati agli investimenti, produrranno sviluppo e occupazione

Bilancio, il tesoretto è di 42 milioni ma non inciderà sulla stangata Imu

ENRICO MIELE

GIÙ le mani dal "tesoretto" di Palazzo d'Accursio. Dopo aver chiuso il bilancio 2012, la giunta Merola si ritrova ora con un attivo di oltre 42 milioni. Neanche un euro però potrà servire a evitare la "stangata" Imu sulla prima casa, come da giorni chiedono i sindacati. A impedirlo, mette in chiaro la vicesindaco Silvia Giannini al termine della giunta, sono le norme di bilancio che impongono di usare gli "utili" di fine anno solo per investimenti. «Molti invece — ricorda la numero due della giunta — si sono discettati nelle teorie più fantasiose e meno credibili». Una parte dei soldi extra (12 milioni) andrà per la manutenzione straordinaria di strade e cura del verde. Interventi già programmati da tempo (i cosiddetti "fondi vincolati"). Gli investimenti, rivendica la Giannini, sono «l'unico modo per portare sviluppo e occupazione in città». Resta così solo una piccola fetta del "tesoretto" da quasi 10 milioni. Soldi per ora non vincolati che, in attesa di capire se il governo restituirà alla città l'Imu sugli immobili comunali, restano in cassaforte: «È il buon senso a dirlo, vedremo mano a mano che si chiariranno le norme e gli eventuali tagli» decisi da Roma. Ma non è escluso



La vicesindaco Silvia Giannini

che ci siano «altri tagli in corso d'anno, come è già accaduto». In attesa che stamattina riprendano i colloqui con i sindacati, la giunta Merola archivia il 2012 con un bilancio «molto virtuoso sotto molti aspetti». I debiti sono in calo. Le spese invece, nonostante maltempo e terremoto, sono salite meno di due milioni, toccando quota 494,6 milioni. In crescita

anche le entrate (più 7,4 milioni). In cassa anche 3,3 milioni di maggior recupero dell'evasione Ici e 3,8 milioni dai "furbetti" pizzicati a non pagare la Tarsu. Sul tavolo, però, rimane il nodo Imu: «Il confronto con il governo continua, se ci venisse dato quello che ci spetta sugli immobili comunali non avremmo problemi» ammette l'assessore, seduta al fian-

co dei tecnici comunali. Ma il tema tariffe scalda Palazzo d'Accursio. Ieri a *Radio Tau* è arrivata l'apertura del capogruppo Pd, Francesco Critelli, a possibili ritocchi: «È l'ora dei sacrifici, la cinghia la dobbiamo tirare tutti insieme: chi ha di più paga qualcosa in più o chi ha di più inizia a pagare qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

